



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 24/04/2008

ADDI' 24/04/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
 CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, S: R' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI
 COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FUCHERA	Danielo	Assessore
MONINO	Esterino	Vice Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORE	Bruno	Assessore	MICHELANGELE	Mario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIRRI	Luigi	"
COFFOTEGLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALLA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Silberio	"
DI DONFARO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: COFFOTEGLI - DE ANGELIS - MICHELANGELE - RODANO - TIBALDI
 - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 311

Oggetto:

Adesione al Progetto Interregionale/transnazionale "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani" e approvazione dello Schema Protocollo d'intesa.



311 24 APR. 2008 *ly*

OGGETTO: Adesione al Progetto Interregionale/transnazionale "Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani" e approvazione dello Schema Protocollo d'Intesa.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore regionale Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione di concerto con l'Assessore al Bilancio, programmazione economico-finanziaria e partecipazione,

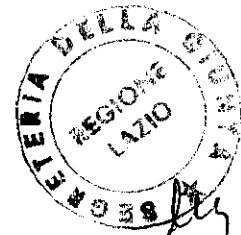
RICHIAMATI

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/07/2007;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/06/2007 n. 036 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

VISTI

- il Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Lazio CCI 2007IT052PO004 approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5769 del 21/11/2007;
- l'Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l'attuazione del Programma operativo del FSE obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 approvato con DGR 1029/2007;
- l'Atto del Piano Esecutivo Triennale 2008-2010 del Programma operativo del FSE - Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 approvato con DGR 213/2008;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'ambito della programmazione del FSE 2007/2013, si riserva alcuni ambiti di intervento strategici innovativi e le azioni di sistema relativamente agli Assi I II III IV e VI e la titolarità esclusiva dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità", come indicato al par.5.2.6. del P.O. del F.S.E. 2007/2013;



311 24 APR. 2008 *us*

VISTO che il Programma operativo della Regione LAZIO ob.CRO FSE 2007/2013 prevede come obiettivo specifico dell'Asse V "Transnazionalità e interregionalità" la promozione la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche;

RICHIAMATA la Risoluzione (2002)12 del Consiglio d'Europa, Consiglio dei Ministri, che istituisce la Commissione europea per l'efficienza della giustizia (Cepej), adottata con D.L. 201/2002 il 11 settembre 2002, in cui vengono stabiliti alcuni principi fondamentali tra cui la formazione e la buona amministrazione della giustizia. In particolare viene ribadito che la formazione iniziale e continua è un diritto e un dovere per tutte le persone implicate nel servizio della giustizia e una condizione essenziale affinché la giustizia possa compiere le sue funzioni e che una buona amministrazione della giustizia e la gestione efficace dei tribunali è una condizione essenziale per il buon funzionamento del sistema giudiziario;

RICHIAMATA inoltre la Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007 che delinea le prospettive funzionali di sviluppo del servizio al cittadino rimarcando la necessità dell'individuazione di possibili risparmi, la valorizzazione delle risorse interne e il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici. Individua altresì quali obiettivi strategici la valorizzazione delle risorse umane, la razionalizzazione della spesa e la cooperazione internazionale;

CONSIDERATO

- che la Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro, di nuove tecnologie e la collaborazione con gli stakeholder;
- che i positivi risultati conseguiti da tale progetto hanno indotto alcune Regioni, le Province Autonome ed altre amministrazioni europee ad inserire tale progetto medesimo nella programmazione 2007-2013, al fine di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi;
- che occorre ottimizzare le esperienze maturate nei contesti territoriali di riferimento e di rafforzare la logica di sistema e gli elementi di trasversalità delle azioni sul tema;

RITENUTA l'utilità di procedere alla costituzione di una rete formata da Regioni italiane e eventualmente europee, Ministero di Giustizia, Ministero del Lavoro e Previdenza sociale, Dipartimento della Funzione Pubblica - Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RITENUTO, a tal fine, necessario procedere alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra tutte le istituzioni coinvolte;

VISTO il Progetto Interregionale/transnazionale "*Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani*" (Allegato 1), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, presentato dalla Provincia autonoma di Bolzano, per il quale la Regione Lazio ha ritenuto opportuno esprimere interesse con nota dell'Assessore Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione protocollo n.1680/SP del 11/01/2008;

VISTO lo schema tipo di Protocollo di Intesa (Allegato 2), allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

ESISTE
17/04/2008
12/08/08
M
REGISTRO REGIONALE

SECRETARIA DELLA GIUNTA
REGIONE
LAZIO

311 24 APR. 2008

dy

RITENUTO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione;

All'unanimità

DELIBERA

1. di aderire al Progetto Interregionale/transnazionale "*Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani*" (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che sarà sottoscritto dal Presidente o suo delegato.



Progetto Alleg. 1.doc



Protocollo d'intesa
alleg.2.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

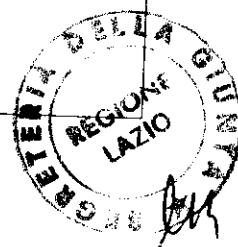
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



12 MAG. 2008



**Progetto interregionale/transnazionale
"Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani"**

**Premessa**

La presente iniziativa è volta a promuovere, a livello interregionale, ed eventualmente transnazionale, il trasferimento e lo scambio di buone pratiche. In particolare, il progetto è finalizzato a trasferire la buona pratica messa a punto presso la Procura di Bolzano, o segmenti significativi di essa, presso altre Procure o Uffici giudiziari in Italia. Il trasferimento è finalizzato a migliorare le performance degli Uffici giudiziari attraverso lo sviluppo dei processi di lavoro e di comunicazione interna ed esterna.

L'esperienza della Provincia autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006

❖ **Il progetto realizzato dalla Procura della Repubblica di Bolzano**

Nel corso della programmazione FSE 2000-2006, la Provincia autonoma di Bolzano ha finanziato attraverso la misura D2 del POR, nell'ambito di un avviso pubblico per la realizzazione di azioni di sistema, l'avvio di un progetto pilota destinato al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione delle risorse materiali disponibili presso la Procura della Repubblica di Bolzano.

Infatti, dall'esigenza avvertita in seno a tale Ufficio di cercare nuovi e più moderni modelli organizzativi che rendessero l'azione della Procura della Repubblica più efficace sotto il profilo amministrativo e più efficiente sotto quello economico, coinvolgendo in questo processo riorganizzativi tutto il personale, è nata nel 2004 l'idea di presentare per il finanziamento al Fondo Sociale Europeo un progetto che soddisfacesse tali bisogni. L'esigenza era quindi quella di realizzare un'iniziativa che, facendo una radiografia dell'esistente e passando attraverso una completa revisione dei processi lavorativi, fosse in grado di riorganizzare la struttura ed i servizi della Procura e di ottimizzare le poche risorse materiali, secondo criteri moderni in un contesto ambientale favorevole, allineando quindi l'Ufficio Giudiziario, tradizionalmente ancorato a concezioni organizzative antiquate e conservatrici, alle molte Pubbliche Amministrazioni che da anni ormai operano avendo ben presente ed assimilato il concetto di "customer satisfaction" attraverso la fornitura di Servizi efficaci ed efficienti.

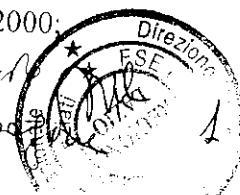
In particolare, il progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano era finalizzato a:

- descrivere i processi chiave dell'organizzazione Procura, individuandone i punti forza e di debolezza e alcuni dei principali indicatori di performance;
- ridefinire concettualmente la posizione della Procura all'interno dell'intera costellazione di "produzione di giustizia" individuando tutti i "portatori di interesse" e descrivendo i flussi comunicativi con ognuno di essi;
- assumere la Procura come "centro di costo" ed individuare tutte le possibili azioni di abbattimento degli stessi;
- far comprendere ai cittadini struttura, funzionamento e servizi offerti dall'Ufficio, anche attraverso la costruzione di strumenti informatici diretti a consentire il dialogo con l'esterno;
- introdurre criteri di gestione basati su una certificazione di qualità.

Le azioni condotte attraverso il sistematico coinvolgimento del personale e il trasferimento di competenze hanno permesso di:

1. certificare il sistema qualità costruito secondo lo standard Uni-EN Iso 9000-2000;

*Il presente documento
si compone di n. 4 parti*



2. redigere e diffondere alla cittadinanza la Carta dei Servizi;
3. redigere e diffondere due versioni successive del Bilancio Sociale;
4. disegnare, implementare e gestire il sito web.

Il progetto interregionale/transnazionale nella programmazione 2007-2013

❖ Attività/obiettivi da trasferire

Le finalità del progetto sono identificabili nella riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza creando, con l'utilizzo di nuove tecnologie, uno sportello virtuale che consenta un dialogo continuo con l'esterno; lo sportello potrà essere destinato anche alla richiesta e al rilascio automatico di certificazioni.

L'attività connessa al progetto consiste in una attività di consulenza volta anche al rilascio di un software di gestione del predetto sportello virtuale (sito Web).

In concreto l'attività da svolgere si concretizzerà in:

- analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronico di pratiche e richieste dell'utenza;
- riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- riorganizzazione dei servizi per l'utenza volti alla creazione o all'ottimizzazione di sportelli unici (anche virtuali);
- individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche (trasferimento delle informazioni, conservazione e scambio documentale tra le diverse strutture e organizzazioni che operano nell'ufficio e per l'ufficio, risposta alle richieste della utenza);
- progettazione di un sito web interattivo per la richiesta da parte dell'utenza di certificazioni o documenti attestanti lo stato dei procedimenti che li riguardano.

Il progetto, modificando in concreto il modo di esecuzione del lavoro con maggiore ricorso a procedure automatizzate, porterà quale risultato, oltre che una nuova percezione esterna dell'ufficio, una concreta riduzione dei costi.

Eventuali prodotti attesi:

1. per il controllo di gestione, ottenimento di una certificazione di qualità ISO 9001 – 2000 (o altro tipo di certificazione analoga);
2. per il rapporto con l'utenza, creazione di una carta dei servizi e creazione di un sito web interattivo;
3. per il miglioramento della percezione dell'ufficio giudiziario tra gli stakeholder (cittadini, dipendenti, strutture e organizzazioni che operano per gli uffici – avvocati polizia giudiziaria ecc -), creazione di un bilancio sociale.

❖ Aspetti procedurali

Il progetto pilota, assunto come buona pratica, è stato finanziato nella programmazione 2000-2006 dalla Provincia autonoma di Bolzano all'interno della misura D2 del POR (destinata all'adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione).

Nella programmazione 2007-2013, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza, è previsto già da Regolamento e riproposto nei PO, un'Asse dedicato al rafforzamento della capacità istituzionale e all'efficienza delle PPAA e dei servizi pubblici (Capacity Building). Per le Regioni dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, non essendo previsto un Asse dedicato, tale iniziativa si potrebbe collocare nell'Asse Adattabilità, in particolare nell'ambito dell'obiettivo specifico

CM

finalizzato a "Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro".

Per tutte le Amministrazioni, salvo quanto diversamente previsto nei PO, appare inoltre possibile collocare tale iniziativa all'interno dell'Asse "Transnazionalità ed Interregionalità".

Sotto il profilo operativo e al fine di coordinare gli interventi, le Regioni aderenti all'iniziativa sottoscriveranno un apposito protocollo d'intesa, a cui parteciperanno anche il Ministero del Lavoro, il Ministero di Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della funzione pubblica sosterranno la realizzazione del progetto e assicureranno la sua coerenza con le politiche nazionali di sviluppo e innovazione dei servizi della giustizia italiana attraverso un'Unità Strategica composta da loro rappresentanti e da esperti.

Il progetto, data la natura sperimentale, verrà realizzato nei singoli territori regionali in un numero limitato di Uffici giudiziari, che verranno individuati dalla Unità strategica istituita a livello centrale (MdG e DFP).

Vista la natura dei servizi, i soggetti attuatori saranno selezionati attraverso una procedura di gara d'appalto, che avrà ad oggetto l'acquisizione di servizi di consulenza gestionale e supporto al cambiamento organizzativo.

Il progetto interregionale/transnazionale verrà realizzato in maniera autonoma, dalle Regioni, per quel che riguarda l'attivazione delle procedure, la tempistica e le risorse finanziarie.

Le Regioni aderenti al progetto si confronteranno su uno schema tipo di capitolato, al fine di rendere omogenea l'attuazione dell'iniziativa e per consentire l'effettivo confronto sui risultati ottenuti.

❖ Il ruolo dei diversi attori coinvolti

Si riporta, di seguito, l'elenco delle attività in capo alle singole Amministrazioni coinvolte nella fase di avvio del progetto:

1. *Attività in capo all'Amministrazione capofila (Provincia autonoma di Bolzano) con il supporto di Tecnostruttura*
 - Predisposizione della scheda progettuale e del protocollo d'intesa, che saranno condivisi con le Istituzioni centrali;
 - Predisposizione di uno schema tipo di capitolato speciale d'appalto per la gara destinata all'affidamento in gestione, a società private, dell'attività prevista dal progetto. Tale schema sarà condiviso con l'Unità strategica istituita dalle Istituzioni centrali;
 - Costituzione del Comitato di Pilotaggio del progetto, composto da rappresentanti delle Regioni e della Provincia autonoma aderenti e da rappresentanti delle Istituzioni centrali, previsto all'interno del protocollo d'intesa.



2. *Attività in capo alle Regioni*

- Segnalazione dell'adesione al progetto interregionale/transnazionale al Coordinamento Tecnico;
- Adozione degli atti amministrativi per la formalizzazione dell'adesione all'iniziativa (delibere di giunta/decreti, ecc. di approvazione del protocollo d'intesa e del progetto);
- Sottoscrizione del protocollo d'intesa;
- Adozione degli atti necessari all'avvio delle procedure di appalto;
- Segnalazione dei rappresentanti delle Regioni/PA aderenti del costituzione del Comitato di Pilotaggio del progetto, previsto all'interno del protocollo d'intesa.

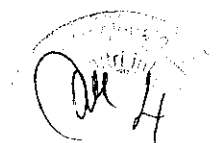
3. *Attività in capo alle Istituzioni centrali (Unità strategica)*

- individuazione, con riferimento alle Regioni e Province Autonome aderenti, degli Uffici giudiziari interessati alla sperimentazione dell'iniziativa;
- definizione delle linee guida e loro condivisione con il Comitato di Pilotaggio per la selezione e la valutazione degli interventi da ammettere a finanziamento oggetto dell'iniziativa;
- condivisione dello schema-tipo di capitolato speciale d'appalto per la gara destinata all'affidamento in gestione dell'attività prevista dal progetto;
- collaborazione nell'ambito del Comitato di Pilotaggio alle attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati del progetto;
- verifica della coerenza dei risultati intermedi e finali conseguiti dagli interventi finanziati con le strategie nazionali di innovazione e sviluppo dei servizi della giustizia;
- promozione del progetto presso gli uffici giudiziari, valorizzazione e diffusione dei risultati;
- supporto alla personalizzazione dello schema-tipo del capitolato in relazione alle esigenze degli uffici giudiziari coinvolti nella sperimentazione.



*Il presente documento
si compone di n° 4 pagine*

Direzione Regionale
FSE ed altri fondi comunitari
(Avv. Elisabetta Longo)



**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
INTERREGIONALE/TRANSNAZIONALE
"DIFFUSIONE DI BEST PRACTICES PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI"**

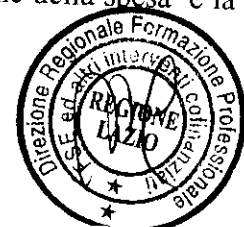
la Regione nella persona di
 la Regione nella persona di
 la Regione nella persona di
 la Regione nella persona di
 il Ministero della Giustizia nella persona di.....
 il Dipartimento della Funzione Pubblica nella persona di.....
 il Ministero del Lavoro nella persona di



PREMESSO CHE

- Il regolamento del Fondo sociale europeo n° 1081/2006 coerentemente con la strategia europea per l'occupazione, si concentra su quattro ambiti chiave e il primo di questi è accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese
- Alle Regioni è affidato il fondamentale compito di promuovere il cambiamento e la transizione verso un sistema del lavoro basato sulla conoscenza, sull'investimento nelle risorse umane così come espresso negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione per il triennio 2005-2008 adottati a luglio 2005 dal Consiglio dell'Unione
- Nella Comunicazione al Consiglio europeo di primavera - "Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione - Il rilancio della strategia di Lisbona". COM (2005) 24, 2.2.2005, la Commissione europea ha individuato alcune priorità di azione per gli Stati membri, tra le quali quella di migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentare gli investimenti nel capitale umano
- Tali orientamenti sono stati assunti nel QSN 2006-2013, in cui tra le priorità vi è "il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane" finalizzata al miglioramento e adeguamento delle competenze delle persone e dei sistemi e strumenti relativi.
- Nella risoluzione (2002)12 che istituisce la Commissione europea per l'efficacia della giustizia, adottata dal Consiglio dei Ministri il 18 settembre 2002, vengono stabiliti alcuni principi fondamentali tra cui la formazione e la buona amministrazione della giustizia. In particolare viene ribadito che la formazione iniziale e continua è un diritto e un dovere per tutte le persone implicate nel servizio della giustizia e una condizione essenziale affinché la giustizia possa compiere le sue funzioni e che una buona amministrazione della giustizia e la gestione efficace dei tribunali è una condizione essenziale per il buon funzionamento del sistema giudiziario.
- Il protocollo d'intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nelle pubbliche amministrazioni ed il Ministro della Giustizia, del 17 gennaio 2007, indica la necessità di promuovere azioni congiunte volte a favorire il processo di modernizzazione degli uffici giudiziari, ai fini del miglioramento dell'efficienza nella gestione delle risorse e dell'incremento della qualità dei servizi resi e della trasparenza dell'azione degli uffici.
- La Direttiva Generale del Ministro della Giustizia sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007 delinea le prospettive funzionali di sviluppo del servizio al cittadino rimarcando la necessità dell'individuazione di possibili risparmi, la valorizzazione delle risorse interne e il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici. Individua altresì quali obiettivi strategici la valorizzazione delle risorse umane, la razionalizzazione della spesa e la cooperazione internazionale.

*Il legale d'ufficio
S. Corrado di V. 3 pagine*
IL DIRETTORE
 Direzione Regionale Formazione Professionale
 FSE ed altri interventi cofinanziati
 (Am. Elisabetta Longo)



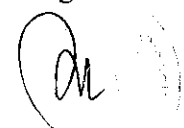
CONSIDERATO CHE

- I Programmi operativi 2007-2013 delle Regioni e Province autonome prevedono la possibilità di attivare e realizzare progetti transnazionali e interregionali
- L'attivazione di tali iniziative costituisce lo strumento idoneo a favorire il necessario coordinamento delle azioni che le Pubbliche Amministrazioni aderenti alla presente intesa intraprenderanno sul proprio territorio e a favorire la condivisione delle informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari con altre Regioni europee per il perseguimento degli obiettivi del FSE
- Occorre ottimizzare le esperienze maturate nei contesti territoriali di riferimento e di rafforzare la logica di sistema e gli elementi di trasversalità delle azioni sul tema.
- La Provincia Autonoma di Bolzano nella programmazione 2000-2006 ha realizzato un progetto denominato "Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della repubblica di Bolzano" il cui obiettivo era connesso al miglioramento delle prassi, processi e procedure della Procura della Repubblica attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro, di nuove tecnologie e la collaborazione con gli stakeholder.
- Che a partire dai risultati positivi conseguiti da tale progetto è scaturito l'interesse ad estendere tale esperienza virtuosa nella programmazione 2007-2013 ad altre Regioni e Province Autonome, nonché ad altre amministrazioni europee anche ai fini di promuovere le "buone pratiche" e facilitare forme di collaborazione e l'integrazione tra sistemi.

CONCORDANO

- di dare attuazione al progetto interregionale/transnazionale denominato "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani" di cui si allega la scheda progetto (All.1) e che costituisce parte integrante del presente protocollo;
- di costituire un Comitato di pilotaggio del progetto, composto da rappresentanti delle Regioni e Province autonome, del Ministero di Giustizia, del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero del Lavoro aderenti alla presente intesa, ovvero da funzionari con il compito di:
 1. confrontare ed analizzare le esperienze attuative condotte dalle Amministrazioni regionali aderenti al presente protocollo in tema di ottimizzazione degli uffici giudiziari realizzando l'analisi comparativa dei risultati, rilevando le aree di criticità dei sistemi locali e prospettandone possibili soluzioni;
 2. ricavare dalle esperienze realizzate indicazioni per impostare in futuro nuovi interventi a supporto dello sviluppo e dell'innovazione degli uffici giudiziari;
 3. definire e realizzare azioni di cooperazione finalizzate allo scambio di prodotti e servizi ed alla realizzazione di azioni e servizi comuni di interesse interregionale.

Tale Comitato di Pilotaggio potrà avvalersi di un gruppo di esperti, individuati dalle Regioni e Province Autonome aderenti.



ALLEGATO 2

Il Comitato di pilotaggio individuerà le modalità di collaborazione e le eventuali sinergie con i lavori della Unità strategica costituita dal Ministero di Giustizia e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione per supportare le sperimentazioni regionali.

Le Regioni/P.A. individuano la Provincia Autonoma di Bolzano come amministrazione coordinatrice dei lavori del Comitato di Pilotaggio.

I compiti di segreteria tecnico organizzativa della rete nonché di supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio si intendono affidati a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede in Roma, via Volturmo 58.

Le Regioni e Province Autonome firmatarie si assumono gli oneri connessi alle azioni di sperimentazione e al coinvolgimento di eventuali propri esperti da affiancare al comitato di pilotaggio, nonché alle spese di mobilità dei propri rappresentanti.

Le Amministrazioni firmatarie del presente protocollo d'intesa concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione del presente Protocollo alle altre Regioni italiane ed europee, ai fini di ampliare la rete di e promuoverne la collaborazione.

Luogo e Data

Letto, approvato e sottoscritto

Regione

Regione

Regione

Regione

Ministero della Giustizia

Dipartimento della Funzione Pubblica

Ministero del Lavoro

Il presente documento si compone di n. 3 pagine.



Direzione Regionale FSE ed altri interventi finanziati
(Avv. Elisabetta Longo)

Handwritten signature